

Furutech Alpha Design Labs GT40

Prezzo: € 550,00

Dimensioni: 15 x 5,7 x 11,1 cm (l x a x p)

Peso: 0,785 Kg

Distributore: High Fidelity Italia S.r.l.

Via Collodi - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-9361101 - Fax 02-936.47.770

www.h-fidelity.com

Tecnologia: a stato solido **Ingressi:** 1 selezionabile tra phono MM/MC e linea **Uscite:** linea analogica, digitale USB e cuffia **Risp. in freq. (Hz):** 20-20.000 **Guadagno (dB):** 62,5 MC, 48,5 MM **Sens./imp. phono (mV/kOhm):** 0,4/47 MC, 5/47 MM **Sens./imp. line (mV/kOhm):** 1000/47 S/N (dB): 90 linea **Note:** alimentatore esterno. Convertitore A/D interno 24 bit/96 kHz. Supporta segnali a 32/44,1/48/96 kHz. Uscita cuffia 80 mW su 32 Ohm.

a cura della redazione

L'azienda giapponese Furutech, con base in Tokyo, nasce nel 1988 dedicandosi alla progettazione e produzione di un'ampia gamma di cavi per il settore audio e video sia in ambito domestico che nel car audio. Tra gli elementi fondamentali di questa produzione c'è l'utilizzo di rame ad elevata purezza OCC a singolo cristallo definito Oxygen free. Anche le tecniche di costruzione di questi componenti sono state sviluppate da questa azienda e tra queste vale la pena ricordare il trattamento proprietario chiamato Alpha, criogenico e di smagnetizzazione, a cui sono sottoposti i cavi con lo scopo di ridurre la distorsione e il rumore che questi dispositivi introducono. Altro settore al quale

si è dedicata Furutech è quello dei distributori di tensione, dei condizionatori di rete e di tutti quegli accessori per ottimizzare l'alimentazione delle elettroniche. Per questi componenti è stato sviluppato e applicato un materiale, il GC-303, utile a renderli particolarmente insensibili alle interferenze elettromagnetiche (EMI). La ricerca in questi settori ha portato Furutech a produrre anche tutta una serie di accessori utili alla cura e alla riduzione del deterioramento del materiale software, dagli LP vinilici ai supporti video. Ecco così nascere, tra gli altri, il Demag, il demagnetizzatore per LP, CD o DVD che si può impiegare anche su cavi e terminazioni, il Destat che si "incarica" di eliminare le cariche elettrostatiche dalla superficie degli stessi supporti. Più recentemente è stata introdotta una nuova linea di prodotti, definita entry level, chiamata Alpha Labs Design o più semplicemente ADL. A questa linea appartengono alcune interessanti elettroniche che fanno espressamente riferimento alle nuove modalità di fruizione dell'intrattenimento audio e video. I cavi d'interconnessione Alpha Line-1, 2 e Plus impiegano rame U-OFC con trattamento, naturalmente, Alpha criogenico e antimagnetico, stesso trattamento per i connettori RCA in lega di rame e versioni via via più evolute e raffinate mano a mano che si sale dal modello più economico, l'1, al Plus con prezzi che vanno dai 95 ai 250 euro per una coppia da un metro. Seguono quindi un cavo

HDMI, e due modelli per l'uso con dispositivi portatili terminati con connettori minijack. Le due elettroniche invece sono l'ADL Cruise, ovvero un amplificatore per cuffia portatile, e il GT40 USB DAC, l'oggetto più intrigante e originale della linea ADL. Il GT40 è un preamplificatore che accetta segnali linea ad alto livello, phono sia da MM che da MC e, tramite una connessione di tipo USB 2.0, anche i segnali digitali provenienti da un personal computer. L'apparecchio si occupa anche di convertire in digitale (a scelta) i segnali audio in ingresso, addirittura quelli che provengono dal vinile, in modo da essere registrati e immagazzinati su hard disk con un formato ad alta risoluzione 96 kHz/24 bit. A questo si deve aggiungere che il GT40 è provvisto anche di una uscita cuffia con il suo relativo amplificatore. Il tutto per un prezzo di listino di 550 euro. Il cuore del GT40 possiamo dunque individuarlo nel sistema di conversione bifronte D/A e A/D a 24 bit e 96 kHz che utilizza tutti chip Tenor non molto diffusi nel settore audio. L'apparecchio possiede una propria alimentazione esterna, cosa non sempre presente in elettroniche considerate periferiche per computer che invece spesso prelevano l'alimentazione via USB dal computer stesso ma che in questo caso deve soddisfare più di un'esigenza. L'amplificatore interno dedicato all'uscita cuffia, realizzata tramite una presa di tipo jack posta sul frontale, consente di pilotare cuffie con un carico ottimale

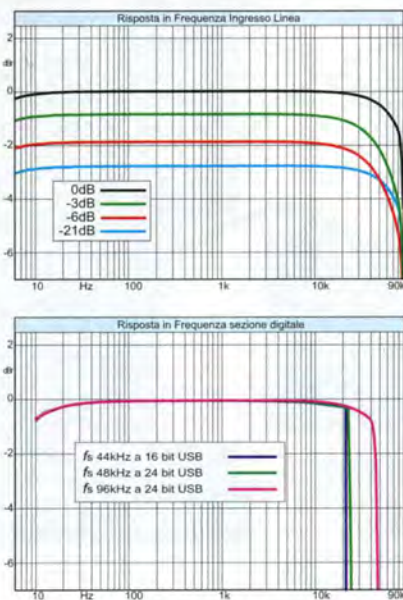
compreso tra i 16 e i 300 Ohm. Un selettore posto sul retro seleziona il tipo di sorgente analogica si ascolta e tre sono le opzioni: ingresso ad alto livello con una sensibilità di 1 V, phono MM con una sensibilità di 5 mV e 0,4 mV nel caso di phono MC. Questo significa la presenza di una sezione phono con relativa curva RIAA e un guadagno a due stadi, uno sufficiente per fonorilevatori ad alta uscita come i magneto mobile, in questo caso dichiarato di 48,5 dB e l'altro che porta il guadagno a 62,5 dB per i fonorilevatori con bassa tensione d'uscita come i bobina mobile o MC. Non è invece presente un selettore dell'impedenza di carico che è fissa sul valore di 47 kOhm.

L'UTILIZZO

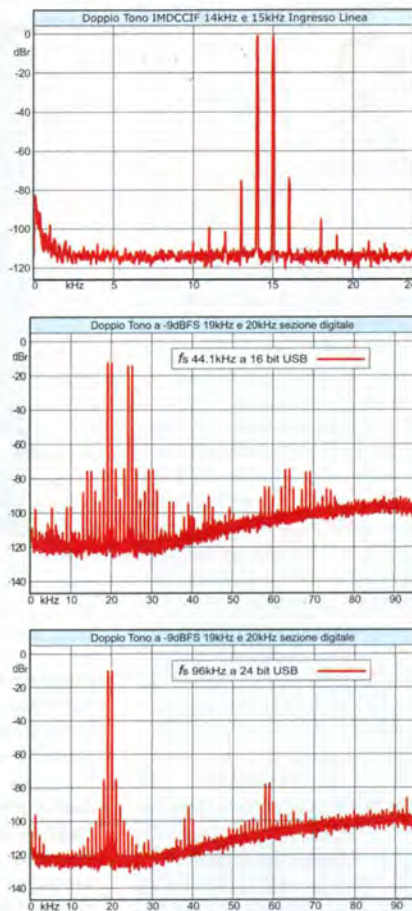
Se la collocazione di un oggetto di così piccole dimensioni non è comunque un problema (e ricordiamo che l'apparecchio nasce per far parte di un sistema "da tavolo") sarà comunque bene approfittare della prolunga del cavo d'alimentazione in modo da porre quest'ultima lontano dall'elettronica e ridurre così i rischi d'interferenze elettromagnetiche sui circuiti del preamplificatore. L'interruttore d'accensione è posto sul frontale e non prevede uno stato intermedio di stand by. La selezione d'ingresso in pratica avviene a due livelli: una prima selezione avviene tramite il pulsante posto sul frontale con il quale scegliamo la sorgente tra quella connessa via USB e quella analogica line o phono che sia, la seconda va invece fatta preventivamente tramite l'interruttore posto sul retro con la quale scegliamo la sorgente analogica connessa che sia una Line, alto livello, oppure phono tra MM e MC con i valori visti in precedenza. Un poco scomodo forse ma si spiega con l'idea che questo apparecchio venga normalmente utilizzato tramite segnali digitali, via USB, e analogici di una singola sorgente analogica che non verrà frequentemente sostituita con un'altra. Da notare che, a dispetto delle sue piccole dimensioni, il GT40 permette di collegare cavi terminati con connettori robusti grazie alla buona distanza tra le varie connessioni e alla loro solida ed eccellente fattura degna di apparecchi di ben altre pretese.



La sezione analogica di ingresso e di uscita, nonostante attiva e bufferizzata presenta un guadagno unitario fra l'ingresso linea e l'uscita. La manopola del volume si comporta in pratica da attenuatore con una fluidità di regolazione comunque molto ben distribuita su tutto il range utile. La risposta in frequenza estesissima, risente in minima parte della posizione della manopola del volume e la bassa impedenza dello stadio d'uscita (circa 200 Ohm) consente un'ampia compatibilità con gli apparecchi collegati a valle. Colpisce il livello di accettazione del segnale in ingresso che, a discapito dell'architettura della macchina ma in relazione alla tensione di alimentazione che parte da 9VAC, è piuttosto basso: con valori in ingresso prossimi a 3 Vrms si raggiunge repentinamente il livello di saturazione. Entro i valori limite, invece, la distorsione e il rumore sono molto contenuti e l'apparecchio esibisce un ottimo valore di segnale/rumore soprattutto se rapportato alle dimensioni dell'apparecchio molto compatte. Anche la sezione phono rispecchia la buona impostazione della sezione linea. Invece la sezione digitale presenta qualche comportamento anomalo a partire dal livello di uscita rilevato a 0 dBFS: sia con i formati a 44.1 kHz/16 bit che quelli a 96 kHz/24 bit si rileva un livello di uscita insolitamente alto, oltre i 2.3 Vrms che tende a far saturare lo stadio di ingresso analogico. Inoltre, la sezione di conversione, anche se non viene fatta menzione alcuna nel manuale di accompagnamento non è dotata di filtri in uscita antialiasing, il che potrebbe contribuire in certi casi ad aumentare la probabilità di saturazione in uscita. La risposta in frequenza è praticamente sovrapposta a quella dell'uscita linea anche se si limita a 48 kHz in abbinamento alla frequenza massima supportata di 96 kHz anche se a differenza di quest'ultima si nota una lieve variazione di livello fra i due canali. La distorsione da intermodulazione invece evidenzia la mancanza dei



filtri in uscita che comportano la presenza di innumerevoli spurie e immagini soprattutto con segnali prossimi al limite superiore della banda riproducibile. Infatti con Fs di 44.1 kHz le immagini del doppio tono a 19 kHz e 20 kHz sono estremamente evidenti e si ripercuotono anche in banda audio, mentre con gli stessi toni di prova ma con Fs di 96 kHz scompaiono. Invece, avvicinandosi al limite superiore sempre con segnali Fs a 96 kHz, ma con un doppio tono da 46 kHz e 47 kHz appaiono di nuovo le immagini ma molto attenuate e meno presenti in banda audio. In ogni caso sono visibili componenti simmetriche di intermodulazione.



La manopola del volume è di pari livello trasmettendo un'ottima sensazione di funzionalità e solidità con una dettagliata serigrafia che consente di rilevare in modo molto preciso la regolazione del livello. Strumento utile negli apparati "operativi" ma meno utile in quelli a scopo ludico soprattutto se non a portata di mano che rivela, di

per sé stessa, la destinazione d'uso dell'apparecchio: sulla scrivania, vicino al computer in quella che è la nuova sala giochi collegata al pc! La presa jack per le cuffie è del tipo grande per cui sarà bene munirsi di un adattatore nel caso si possieda una cuffia terminata con connettore minijack da 3,5 mm. Fin qui l'ascolto in analogico

avviene con le modalità note e comuni ai tradizionali apparecchi. Le cose cambiano quando si ha a che fare con il digitale; il cavo USB di serie è un buon cavo da un metro, niente a che vedere però con quelli di qualità decisamente superiore che la stessa Furutech produce, come il modello GT2-B da 1,2 metri di lunghezza, caratterizzati

da conduttore in rame OCC argentato e sottoposto al processo Alpha Super Cryogenic & Demagnetizing e connettori dorati. Non sarebbe stata sbagliata l'opportunità di offrirlo al cliente come optional a un prezzo un poco scontato rispetto a quello ufficiale di listino del cavo da solo di 120 euro. Una volta collegato

Due le coppie di connettori RCA, una d'ingresso e l'altra d'uscita, di elevata fattura (ovviamente Furutech!), placcate oro e isolate in teflon. Eccellente la robustezza e la solidità delle connessioni, merito della installazione a pannello e dell'ottima meccanica di montaggio dei connettori. Non manca il morsetto di massa utile per il collegamento phono, sotto il quale si trova la presa USB. A fianco dei connettori RCA è presente il selettore a tre posizioni per MM/MC e line, e il connettore di alimentazione forse troppo vicino all'ingresso phono, anche se non abbiamo rilevato fruscii, ronzii o disturbi dai alcun genere anche con testina MC a bassa uscita.



L'OPINIONE



CARLO D'OTTAVI

L'idea della commistione nel senso della simultanea presenza del computer insieme a un sistema hi-fi, devo ammetterlo, non mi ha mai esaltato. Un problema non tanto legato a un'unione sacrilega tra due mondi, quanto alla progressiva complicazione a cui si può arrivare aggiungendo il ramo informatico a quanto, con tutta la sua invasività, già comporta la presenza di un impianto stereofonico. Tutto ciò, inoltre, è in gran contrasto con la fruizione sempre più diffusa tra le nuove leve di musicofili, dotati di iPhone e cuffie. Per fortuna qualcuno ha intuito questi problemi e, sfruttando al meglio il progresso tecnologico, con la miniaturizzazione sempre più evidente di componenti elettronici a dispetto della loro crescente potenza di calcolo, ci propone oggetti deliziosi, versatili come mai prima, piccoli e neppure così costosi, come attendevamo da tempo. L'ADL GT40 è molte cose messe assieme ma con razionalità e qualità, potendo essere davvero l'anello di congiunzione e di semplificazione tra il mondo informatico e quello audiofilo duro e puro. Le sue possibilità operative lo rendono utile in diverse situazioni senza che questo sia a discapito della qualità sonora ottenibile che invece surclassa molti avversari più specializzati.



PAOLO CORCIULO

Mi sono innamorato di una pleiade di "cosini" che la Furutech produce, avvistandoli, come un faro nella notte dell'ovvietà, ad una mostra internazionale: entusiasmo, perplessità, depressione, in rapida successione, alla scoperta che l'azienda giapponese li avrebbe centellinati sul mercato! Ma chi si occupa di accessori da sempre sa che bisogna essere rapidi e dinamici nell'intuire la direzione da intraprendere; non è stato dunque difficile per la casa decidere di spingere sull'acceleratore per questa serie di nuovi prodotti davvero interessanti che ora sembrano non essere più contingentati. C'è quello in prova, più un delizioso "simile" portatile. E l'hi-fi diventa più smart.



Il telaio è realizzato partendo da due semi gusci molto massicci e finemente lavorati in estrusione di alluminio e i due pannelli frontale e posteriore di notevole spessore sono sempre in alluminio. Diverse nervature e scanalature sono realizzate nei due semi gusci in modo da irrobustire la struttura e poter ospitare a incastro le schede contenenti i circuiti elettrici. Il frontale fissato tramite quattro viti con testa a brugola contiene due pulsanti per l'accensione e la selezione d'ingresso, la presa jack per la cuffia e la manopola del volume. La maggior parte dell'elettronica è implementata in un grande PCB che si inserisce all'interno di guide ricavate nel profilo in alluminio estruso che costituisce il guscio di sostegno dell'apparecchio. Al di sopra del pulsante di accensione realizzato con un

tradizionale interruttore a scorrimento, è presente il circuito di alimentazione delle varie sezioni in cui sono implementati i circuiti di raddrizzamento, di filtraggio e di stabilizzazione delle varie sezioni. È molto strano osservare che la tensione di alimentazione in corrente alternata, entra nel PCB principale, attraverso tutta la profondità del PCB fino ad arrivare alla scheda superiore, viene trasformata in continua e poi reimpressa nel PCB principale alle varie sezioni. Un giro curioso e forse non necessario. Nello stesso PCB di alimentazione è ospitato anche il pulsante di commutazione fra l'ingresso analogico e quello digitale USB. Il primo stadio di amplificazione d'ingresso analogico è collocato in un ulteriore PCB a ridosso dei connettori RCA con amplificatori operazionali JRC 2068D e il selettore del gua-

dagno in funzione del tipo di ingresso la cui scelta avviene tramite un selettore meccanico a tre posizioni. La sezione digitale utilizza tutti integrati Tenor, il TE7022L per quello che riguarda la comunicazione bilaterale USB in cui si possono attivare contemporaneamente due canali di comunicazione a 96 kHz/2 bit che abbinati al TA1200Q e al TA1100Q costituiscono la doppia anima del sistema: un convertitore digitale analogico e un convertitore analogico digitale che preleva il segnale presente all'ingresso RCA a secondo se è phono oppure linea. In prossimità del potenziometro della regolazione del livello d'uscita è presente la sezione indipendente dedicata all'uscita cuffia, dotata di buffer di amplificazione con stadio d'uscita a componenti discreti.

al computer questo naturalmente ci dice che una nuova periferica è stata collegata; non ci sono driver per installare alcun programma ma le uniche operazioni da fare sono quelle di entrare nel pannello di controllo del dispositivo e settare le sue uscite audio sulle caratteristiche del GT40 praticamente silenziando quelle degli altoparlanti incorporati nel computer stesso o a lui collegati. Le istruzioni sono molto semplici e chiare e sono specifiche per sistemi operativi Windows XP, Windows 7, mentre anche il mondo Mac è supportato, a partire dal Mac OS10 e per il settaggio ci pensa direttamente lui... A questo punto

possiamo direttamente ascoltare tutto quanto la rete, oppure il magazzino virtuale del computer o ancora il proprio lettore digitale, compresi dischi registrati ad alta risoluzione, può fornire una volta selezionato l'ingresso nominato USB. Non scordiamo che il DAC è collegato via USB al computer ma il computer è il trampolino di lancio verso "la rete"! L'apparecchio riceve i file digitali via USB li converte in un flusso digitale (in questo caso visto che si tratta del parente stretto prodotto sempre da Tenor, in IFS), idoneo a essere tradotto dal DAC in un segnale analogico da dare in pasto ad un finale esterno, o ascoltarlo

direttamente tramite l'uscita cuffie. Ma non finisce qui, possiamo infatti immagazzinare nel computer, o altra memoria di massa che sia, il software analogico che si vuole, dunque dischi in vinile, CD o trasmissioni radiofoniche. Condizione necessaria è quella di utilizzare un programma di registrazione installato sul computer. Se non lo si possiede già, basta scegliere un programma tra i tanti disponibili: ce ne sono di gratuiti, come Audacity e altri a pagamento come Spin it Again di Acoustica e molti altri ancora. Sfruttando le uscite analogiche possiamo monitorare la registrazione in tempo reale e prendere eventualmente

le eventuali contromisure per ottimizzarla.

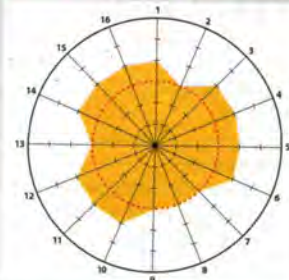
Tra le numerose opzioni d'ascolto cominciamo con i metodi più tradizionali, ascoltando quindi un classico vinile. C'è subito da notare come lo stadio phono incorporato nel GT40 abbia una eccellente sensibilità e silenziosità al punto che aver ascoltato un fonorilevatore mica tanto facile come la bobina mobile Lyra Helikon non ha creato problemi potendo ascoltare a volumi sostenuti già con la manopola del volume ruotata verso ore 11-12. Il suono è dotato di una timbrica neutrale ma dolce e mai spigolosa, comunque ricco di dettagli e ben articolato tridimensionalmente. Si nota una caratteristica levigatura generale del suono che tende a smussare i toni altrimenti più drammatici e contrastati laddove contenuti nel disco, in un certo senso rendendo l'ascolto più rilassato e fluido, forse un poco meno spettacolare e coinvolgente, ma ricordiamo che il confronto avviene con preamplificatori phono di costo doppio o triplo e, soprattutto, specializzati solo in questo settore. Piuttosto il risultato appare ancora più sorprendente e valido se confrontiamo queste prestazioni con quelle di unità phono di costo analogo (penso al Nano Phono di Clearaudio o al Black Cube di Lehmann) al cui confronto il GT40 esce assolutamente alla pari. Rispetto a una unità phono di maggior pregio il GT40 paga qualcosa in termini di dinamica e controllo del basso, meno esteso e potente che in queste macchine, ma ci si accorge di tutto ciò solo a un attento confronto tanto è l'equilibrio e la godibilità della sua prestazione generale. L'ingresso linea è anch'esso di eccellente qualità e il contributo del GT40 sembra essere più o meno nella stessa direzione di quanto già visto utilizzando il suo stadio phono ma con differenze, rispetto a preamplificatori di classe superiore, meno marcate se non per un confermato lieve alleggerimento della zona delle basse frequenze, meno definite e controllate. Stiamo comunque parlando di piccole mancanze non sempre così evidenti, dipendendo molto dal genere musicale ascoltato. L'ascolto di un CD tramite un lettore integrato di elevato livello a confronto con quello ottenibile con un computer e il GT40 in funzione di convertitore è particolarmente istruttivo in quanto le differenze tendono

a ridursi notevolmente rispetto ai precedenti ascolti analogici. Ancora una volta la sorgente specializzata la spunta per un pizzico di energia, profondità e saldezza e tridimensionalità dell'immagine rispetto all'ascolto con il DAC del GT40 inserito ma le differenze sono davvero ridotte al lumicino. In ogni caso l'ascolto via USB è assolutamente gratificante, tutti i parametri sono ampiamente soddisfatti e appare chiaro che l'accoppiata computer portatile con lettore digitale incorporato/GT40 può costare tremendamente molto meno di un lettore integrato CD con un buon preamplificatore, sebbene i risultati sonori siano molto simili. Osserviamo che ancora tramite un computer, da poche centinaia di euro, possiamo anche leggere dei DVD-R data, come gli strepitosi HRX della Reference Recordings, sia pure downsampling il flusso dei dati perché si deve passare dai 24 bit/176,4 kHz nativi ai 24 bit/96 kHz (peccato non poterli downsampare a 88.2kHz visto che il Tenor 7022L non supporta tale formato nativo). Non si può fare a meno di segnalare che questa accoppiata sorpassa per versatilità moltissimi lettori di compact disc di costo superiore ma dalla duttilità utilizzativa ormai obsoleta. Non vogliamo certo arrivare a sostenere che l'ascolto tramite il GT40 degli HRX sia paragonabile a quanto possono fare grandi macchine come il PS Audio Perfect Wave Transport o l'MSB Platinum DATA CD IV, le uniche meccaniche al "mondo" che rendono davvero merito a registrazioni ad alta risoluzione fruibili senza passare da un computer (anche se dentro di loro batte un cuore "informatico", realizzato ad hoc ma comunque più vicino a un computer che non a un CD di vecchio stampo) ma certo con il GT40 si può avere assai più di un assaggio del potenziale del digitale ad alta risoluzione rispetto al tradizionale formato del CD. Risultato confermato anche dall'ascolto di file in FLAC o WAV. In realtà sempre più numerose sono le etichette discografiche che offrono il loro catalogo in vendita nella rete sia sotto forma di dischi, anche in vinili nuovi di zecca, CD o file scaricabili in formato MP3 o non compressi, quindi davvero per tutti i gusti e tramite una elettronica come l'ADL Furutech è possibile ascoltarli un po' in tutti i modi.

IN SINTESI

L'ADL GT40 si propone come un ponte, un ponte tra vecchio e nuovo, tra la fruizione della musica in formato solido e quella in formato liquido, tra modalità canoniche e nuovi afflitti della riproduzione audio. È interessante notare come le sorgenti da smistare a questo, che forse limitatamente continuiamo a chiamare, preamplificatore (e infatti tanto è cambiato il mercato che dovranno cambiare i modi con cui lo classifichiamo) sono sia analogiche che digitali ma quest'ultime sono accettate solo via USB e questo a dispetto del fatto che l'elettronica implementata, realizzata in Taiwan, può ricevere segnali digitali anche nelle altre modalità più tradizionali. Si potrebbe dire che Furutech consideri come il futuro, se non già il presente del mondo digitale, sia solo quello di natura informatica e che non abbia quindi molto più senso la trasmissione dei dati attraverso altra via se non quella più diffusa, la USB. Se proprio volete continuare ad ascoltare CD potete farlo tramite la meccanica integrata nel computer o con un lettore CD esterno (tramite quindi la sua uscita analogica) e meglio sarà se vi deciderete a trasferirne il contenuto in un hard disk tramite proprio il GT40, sebbene la modalità proposta non sembra il metodo più efficiente, almeno per quanto riguarda i contenuti digitali (il discorso cambia radicalmente per la digitalizzazione delle sorgenti analogiche). Una opportunità simile viene data anche al disco nero al quale però sembra essere dedicato un maggior rispetto, forse per le origini di casa Furutech, considerando i tanti accessori dedicati al vinile presenti nel suo catalogo. L'idea di trasferire tutto il materiale discografico in nostro possesso in digitale, magari anche in risorse condivise in rete è sicuramente affascinante e proprio quest'ultima opportunità sembra potenzialmente in grado in poco tempo di poterci permettere di avere accesso a tutto lo scibile musicale e non. Fantascienza? Gli ostacoli più che tecnici sembrano più di natura giuridica e il difficile sarà stabilire in che misura rendere libera e accessibile senza costi oppure a pagamento questo immenso serbatoio di conoscenza che si sta creando. Limitando ancora un poco la visione alle potenzialità immediate di questo oggetto non possiamo non notare la sua qualità costruttiva e la raffinatezza

SUONOGRAMMA



1 Capacità di analisi del dettaglio.....	1
2 Messa a fuoco e corposità.....	0
3 Ricostruzione scenica altezza.....	1
4 Ricostruzione scenica larghezza.....	1
5 Ricostruzione scenica profondità.....	1
6 Escursioni micro-dinamiche.....	1
7 Escursioni macro-dinamiche.....	0
8 Risposta ai transienti.....	0
9 Velocità.....	0
10 Frequenze alte.....	1
11 Frequenze medie e voci.....	1
12 Frequenze medio-basse.....	1
13 Frequenze basse.....	0
14 Timbrica.....	1
15 Coerenza.....	1
16 Contenuto di armoniche.....	1

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

COSTRUZIONE	■■■■■	■■■■■
BANCO DI MISURA	■■■■■	■■■■■
VERSATILITÀ	■■■■■	■■■■■
ASCOLTO	■■■■■	■■■■■
FATT. CONCRETEZZA	■■■■■	■■■■■
QUALITÀ/PREZZO	■■■■■	■■■■■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

estetica che ne fanno un oggetto assolutamente non paragonabile ai tanti brutti scatolotti a volte in plastica, altre volte metallici ma rifiniti in modo grezzo ed approssimativo, che spesso vengono utilizzati come periferiche di computer con la pretesa di fornire un suono di "qualità CD". Certo il costo è in generale di un ordine superiore ma sia l'aspetto che il contenuto si propone in linea con quanto c'è nella prima fascia dell'hi-fi. Avendo in testa questo secondo mondo si nota allora come al prezzo al quale viene proposto l'ADL GT40 è assolutamente unico nel suo genere; peccato solo che la USB non accetti gli 88 kHz: sarebbe stato un *en plain!*